

**SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 1 ASSEGNO EXPERIENCED DI 12 MESI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA AI SENSI DELL'ART. 22 DELLA LEGGE N. 240/2010 PRESSO IL CESC - CENTRO SULLE DINAMICHE ECONOMICHE, SOCIALI E DELLA COOPERAZIONE (SC 13/B4 - ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI E FINANZA AZIENDALE - SSD SECS-P/11 - ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI) - TIPO B
Codice PICA: 20AR001**

bandito con Decreto del Rettore Rep. n. 816/2019 del 19.12.2019, pubblicato all'Albo di Ateneo il 13.01.2020

PROGETTO DI RICERCA

"I sistemi finanziari nel sud del mondo: quale futuro e quale ruolo alla luce del rischio climatico e del rischio di disastro?"

Struttura di ricerca: CESC - Centro sulle dinamiche economiche, sociali e della cooperazione

Durata dell'assegno: 12 mesi

Area scientifica: 13 - Scienze economiche e statistiche

Settore concorsuale: 13/B4 - Economia degli intermediari finanziari e finanza aziendale

Settore scientifico disciplinare: SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari

Responsabile scientifico: Prof.ssa Laura Viganò

La ricerca si propone di studiare lo stato di salute dei sistemi finanziari nei Paesi del Sud del Mondo al fine di comprenderne il ruolo nella crescita economica e nel miglioramento delle condizioni di vita, partendo dal continente africano per poi proporre confronti internazionali.

Le recenti, rapide evoluzioni e rivoluzioni nel mondo finanziario internazionale, dovute sia a questioni di stabilità dei mercati e degli intermediari sia alle sottostanti profonde modifiche negli assetti produttivi e di localizzazione delle imprese, rendono interessante comprendere come cambia il ruolo dei sistemi finanziari in paesi che, da un lato, rappresentano in via crescente potenziali target di investimenti produttivi, d'altro lato, sono certamente importanti mercati di sbocco. Inoltre, i sistemi finanziari sono visti in modo crescente come potenziali promotori dello sviluppo economico di fasce della popolazione marginalizzate. La microfinanza, per certi versi innata nei contesti poveri, è stata istituzionalizzata e inglobata nei sistemi finanziari come componente importante di questo processo.

I sistemi finanziari locali, un tempo spesso strutturati sulla base di schemi ereditati dai paesi ex-colonizzatori, sono stati inizialmente finalizzati a sostenere i settori più orientati al commercio internazionale o altri settori considerati strategici dai governi locali e da questi sovvenzionati anche attraverso il sistema bancario (Viganò, 1996). Nel corso degli anni, questi sistemi sono stati per larga parte privatizzati e, diversamente dal passato, hanno rivolto la loro attenzione anche agli ambiti rurali, spesso in collaborazione con intermediari di microfinanza. Questa trasformazione, benché non uniforme, ha caratterizzato nei suoi tratti essenziali diversi paesi. Gli esiti sono variabili a seconda dei contesti e delle situazioni geografiche, politiche, storiche e di sistema.

Le performances complessive dei sistemi, così come quelle individuali degli intermediari che li compongono sono molto variabili ma si registra, negli ultimi anni, un trend in forte crescita con risultati economici ben superiori a quelli di economie maggiormente sviluppate. Le sfide che chi opera in contesti africani deve affrontare, infatti, rappresentano anche un'opportunità da cogliere. Tra le sfide che caratterizzano il continente, la forte dinamica demografica che porta a stime di raddoppio della popolazione entro il 2050 (ONU, 2019) che fa intuire potenziali di sviluppo del sistema finanziario in un continente che ha attualmente un tasso di penetrazione di circa la metà degli altri emerging markets. Ampi spazi di crescita, quindi, accompagnati tuttavia dalle maggiori difficoltà logistiche e di rapporto con la clientela. Gli attuali costi operativi elevati delle banche africane scontano anche queste difficoltà che possono essere superate attraverso modelli più semplici di banca e l'innovazione tecnologica e digitale (McKinsey, 2018). In questo quadro, un posto cruciale nel consolidamento dei sistemi bancari è rappresentato dalla gestione dei rischi, ancora debole a livello complessivo, sia in relazione al rischio di credito sia più in generale per tutti i rischi bancari. Ai rischi tipici dell'attività finanziaria, vanno aggiunti

quelli che caratterizzano ancora diversi paesi del continente, di instabilità politica e legati al clima fino a raggiungere livelli catastrofici. In Africa, nel 2018, si sono verificati 53 eventi catastrofici, con 2488 vittime (SwissRe, 2019). In questo quadro, non solo è interessante comprendere come il sistema finanziario si posiziona e gestisce i rischi al proprio interno ma anche quali prodotti, bancari e assicurativi, offre alla popolazione nel complesso, con una particolare attenzione alla fasce che soffrono maggiormente le conseguenze di questi eventi, in quanto meno attrezzate per fronteggiarli.

L'evoluzione descritta caratterizza buona parte dei paesi Africani ma può essere trasposta anche ad altre realtà del Sud del Mondo. Lo studio, infatti, ha come obiettivo di effettuare confronti con sistemi operanti in contesti geografici differenti che aiutino a meglio interpretare i fenomeni. Lo studio è complementare ad altre ricerche del gruppo FinDev -CESC. In passato, i ricercatori del gruppo hanno lavorato intensamente sui sistemi bancari, anche rurali, e, in anni più recenti si sono concentrati sulla microfinanza, fondando lo studio in larga parte sulla ricerca sul campo. Questo progetto intende utilizzare, in via prevalente, dati pubblicamente disponibili. Per esempio, si intendono indagare andamenti significativi della struttura dell'attivo e del passivo degli intermediari, l'effetto di queste conformazioni sulla performance e il conseguente potenziale contributo allo sviluppo. Obiettivo finale è di individuare i fattori di maggior successo nel favorire questo processo, così come gli elementi di freno; tra questi, si porrà l'accento sul come i rischi sistemici, di carattere politico, climatico o disastri naturali o man-made possono influenzare i processi di crescita. Allo stesso tempo, si indagheranno gli effetti di questi rischi sistemici sui sistemi finanziari e le strategie che gli intermediari pongono in essere per fronteggiare queste situazioni. Le specifiche domande di ricerca emergeranno dopo uno studio preliminare sulle informazioni e sui dati a disposizione. Ci si attende che strategie di resilienza al rischio sistemico svolga un ruolo importante nella capacità dei sistemi di rimanere stabili e di contribuire allo sviluppo.